

**Negli ultimi due decenni la consapevolezza dell'umanità riguardo all'ambiente è aumentata considerevolmente**, inducendo gli individui e i loro rappresentanti istituzionali ad assumere atteggiamenti più responsabili ed attenti **nei confronti della Terra, che permette e sostiene la vita di ognuno di noi.**

Certamente lo sviluppo, se non la sopravvivenza stessa della specie umana dipende dalla possibilità di avere accesso alle fonti primarie di sostentamento quali **aria** respirabile, **acqua dolce**, **suolo** coltivabile, energia pulita e rinnovabile. Esigenze che nei secoli passati il pianeta era in grado di soddisfare.

## |SVILUPPO SOSTENIBILE|

Nel 1987 il "Rapporto Brundtland", considerando che un ambiente degradato e impoverito nelle sue risorse non sarebbe in grado di garantire uno sviluppo durevole e socialmente accettabile, definisce "**sviluppo sostenibile**" quello in grado di soddisfare i bisogni attuali senza pregiudicare la capacità dell'umanità di soddisfare i propri nel futuro. Finalmente la protezione dell'ambiente non era più vista come un vincolo allo sviluppo, ma come una condizione necessaria per un vero sviluppo.

**"Sviluppo sostenibile è lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle attuali generazioni senza compromettere la possibilità di quelle future di soddisfare i loro".**

*World Commission on Environment and Development, 1987*

Nel 1992, le Nazioni Unite, per tentare di conciliare le esigenze dei paesi poveri e quelle dei paesi industrializzati, organizzarono la **Conferenza Mondiale di Rio de Janeiro** su ambiente e sviluppo. Parteciparono 178 governi e 120 capi di Stato.

In questa sede fu approvata la "**Carta della Terra**", e "**Agenda 21**", riferimento mondiale per lo sviluppo sostenibile nel XXI secolo.

Alcuni governi rifiutarono di approvare le scadenze e gli obiettivi proposti (come il contenimento delle emissioni di gas serra), di sottoscrivere convenzioni, (ad esempio quella sulla **biodiversità**) e di stabilire un piano d'azione vincolante, (ad esempio per la tutela del patrimonio forestale mondiale).

## AGENDA 21

Nel 1992, nell'ambito del Consiglio Economico e Sociale dell'ONU (ECOSOC) è stata istituita la Commissione sullo sviluppo sostenibile. Nel 1993 in Italia è stato emanato il "**Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile, in attuazione dell'Agenda 21**", che costituisce un esame dello stato di attuazione delle politiche ambientali.

[http://www.apat.gov.it/site/\\_files/643.pdf](http://www.apat.gov.it/site/_files/643.pdf)

Con la **Carta di Ålborg, nel 1994**, è stato fatto il primo passo dell'attuazione dell'Agenda 21 locale, firmata da oltre 300 autorità locali durante la "**Conferenza europea sulle città sostenibili**": sono stati definiti i principi base per uno sviluppo sostenibile delle città e gli indirizzi per i piani d'azione locali.

## |BIODIVERSITÀ|

La Convenzione sulle Biodiversità (**CBD**), negoziata sotto gli auspici del Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (**UNEP**), e firmata nel giugno 1992 alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo e l'Ambiente (**UNCED**) è entrata in vigore il 29 dicembre 1993. **Nell'ottobre 1998 ne facevano parte 170 stati.**

Gli obiettivi della Convenzione sono di promuovere la conservazione della biodiversità, l'uso sostenibile dei suoi componenti e l'equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche. Il segretariato della CBD è a Montréal (Canada).

<http://www.biodiv.org/default.shtml>

## **PROTOCOLLO DI CARTAGENA**

**Nel gennaio 2000** si è tenuta a **Montréal** la sessione straordinaria per l'adozione del protocollo sulla biosicurezza, presenti oltre 750 partecipanti: rappresentanti di 133 governi, organizzazioni non governative, industriali e della comunità scientifica. Dopo 9 giorni di negoziati, **i delegati hanno adottato il Protocollo di Cartagena che riguarda l'uso, e il trasferimento di organismi viventi modificati**, LMOs (Living Modified Organisms) **che possano avere effetti negativi sulla biodiversità**. Il protocollo stabilisce accordi di procedure per l'importazione di LMOs, ne afferma i principi precauzionali elencando dettagliatamente la documentazione e le informazioni richieste per il trasferimento.

**Un'attenzione particolare è data ai paesi in via di sviluppo ed a quelli privi di legislazione nazionale in materia.**

<http://bch.minambiente.it/protocollo.html>

<http://www.earthsummit2002.org/Es2002.PDF>  
(inglese)

**L'allarme sullo stato del pianeta è stato dato ripetutamente da varie fonti**, a volte così diverse tra loro come posizione politica, economica e culturale che nessuno può più ignorare che la bomba ecologica è innescata e il tempo che manca all'esplosione continua pericolosamente a diminuire.

**L'umanità ha sempre cercato di adattare l'ambiente ai propri bisogni, dimenticando spesso che la natura funziona in base ad equilibri interconnessi di cui l'uomo è parte.**

L'aumento della popolazione, lo sfruttamento delle risorse e l'**inquinamento** stanno portando alla rottura di quegli equilibri che rendono possibile la vita sulla Terra. Gli **eventi climatici** estremi (uragani, inondazioni, siccità, ecc.), che accadono sempre più di frequente, ne sono una testimonianza.

Le Nazioni Unite hanno pubblicato nel 2005 uno studio sull'ambiente chiamato in italiano: **"Vivere al di sopra dei propri mezzi"**.

Il nucleo essenziale del rapporto dell'ONU è costituito da un allarme:

**"l'attività umana pone una tale pressione sulle funzioni naturali della Terra che la capacità degli ecosistemi del pianeta di sostenere le generazioni future non può essere assicurata"**.

## **COUNTDOWN 2010**

Il 13 giugno 2005 a Montecatini, durante la riunione del gruppo lavorativo sulle aree protette della Convenzione sulla Diversità Biologica, l'Italia ha aderito formalmente all'iniziativa "Countdown 2010" **"Conto alla rovescia 2010"**.

L'obiettivo è indurre i governi Europei, ad ogni livello, a prendere le misure necessarie per fermare la perdita di biodiversità entro il 2010.

A questo fine, l'iniziativa riunisce governi, ONG, il settore privato ed i cittadini in azioni per attirare l'attenzione della opinione pubblica sugli obiettivi del "Countdown 2010" e tener fede agli impegni presi per conservare la diversità biologica.

## |SUMMIT DI MONTREAL|

### **Congresso sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite (28 novembre - 9 dicembre 2005) Montreal - Canada**

I rappresentanti di 189 governi si sono incontrati (è l'undicesima volta dal 1992) per negoziare accordi che affrontino i problemi del clima. È il primo incontro per i rappresentanti dei paesi che hanno firmato il protocollo di Kyoto. <http://unfccc.int/2860.php>

Durante la conferenza, convocata per **decidere una linea d'azione per il "dopo 2012"**, da un lato Lord May, presidente della Royal Society, ha paragonato l'effetto del cambiamento climatico a quello di "armi di distruzione di massa", dall'altro continua l'atteggiamento di chiusura di Stati Uniti, Australia, India e Cina.

Gli americani per ora non sembrano disposti a prendere alcun impegno vincolante: il capo negoziatore americano ha detto di ritenere "premature" parlare di impegni per il futuro.

**L'Italia si è allontanata di oltre il 18% dal suo obiettivo di riduzione (-6,5%)** e per non incorrere nelle sanzioni che verranno stabilite, dovrà ridurre di quasi un quinto le sue emissioni attuali. Il WWF ha rivolto un appello chiedendo l'inizio delle trattative.

### **Repubblica, 11 dicembre 2005**

Montreal, vertice concluso con un nuovo accordo che ha coinvolto oltre 150 Paesi tra i 188 presenti: i lavori partiranno a maggio.

### **Protocollo Kyoto: via alla fase 2 a sorpresa arriva un'apertura Usa.**

Grazie a un intervento di Clinton, la delegazione americana ha sottoscritto un documento di impegno per un "**dialogo globale**".

I 160 Paesi che aderiscono al Protocollo di Kyoto, Europa in testa, hanno deciso di dare vita a una seconda fase di questo trattato (che scadrà al 2012), impegnandosi con ulteriori riduzioni dei gas serra e potenziando il mercato delle quote di emissione che è ritenuto indispensabile per orientare la produzione e l'economia verso uno sviluppo più rispettoso dell'ambiente e dell'atmosfera.

Il Protocollo di Kyoto, dato per spacciato appena pochi giorni fa, è dunque risorto, anche se resta zoppicante e privo degli Stati Uniti, che con il 25% delle emissioni mondiali sono i primi emettitori di gas serra. *Franco Foresta Martin*

[http://www.repubblica.it/2005/k/sezioni/scienza\\_e\\_tecnologia/kyoto/](http://www.repubblica.it/2005/k/sezioni/scienza_e_tecnologia/kyoto/)  
<http://www.montreal2005.gc.ca/>